

26 NOVEMBRE 2016

UDIENZA DEL PAPA PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La giornata del 26 novembre, è stata attesa da noi volontari del Servizio Civile Nazionale con curiosità, allegria e molte aspettative. Questa attesa si è esaurita finalmente quando alle quattro del mattino siamo partiti noi (Io, Ivana, Viviana e Valentina), volontarie dei progetti della Caritas, insieme ad altri ragazzi che svolgevano servizio in altri enti da Modena con direzione Roma.

Finalmente, dopo molta impazienza, per le nove siamo arrivati a destinazione e abbiamo raggiunto piazza San Pietro per fare i controlli per entrare e ci siamo rese conto dell'immensità del Servizio Civile: migliaia di volontari provenienti da tutta Italia aspettavano con ansia di passare i metal-detector per ascoltare Papa Francesco cosa aveva da dirci.

Passati i controlli per la sicurezza, ognuno ha mostrato il proprio pass di ingresso alle guardie svizzere che ci hanno fatto accomodare nella "Sala Nervi", la quale al nostro arrivo era quasi del tutto piena e tutti cantavano insieme alla band che suonava sul palco. Su ogni sedia era appoggiata una sciarpa bianca con il logo del Servizio Civile e una preghiera del Papa.

Alle undici, sono saliti sul palco il Ministro della gioventù e del servizio civile e con grande sorpresa di tutti Luca Abete inviato di Striscia la Notizia. In successione hanno raccontato le loro esperienze volontari ed ex di Servizio Civile, ma ad un certo punto verso mezzogiorno la band ha iniziato a suonare una canzone con un bel ritmo di batteria e tutti in sala si sono alzati, addirittura in piedi sulle sedie perché stava facendo il suo ingresso Papa Francesco e in quel momento ho pensato: "Che Papa rock che abbiamo!". Finalmente il Santo Padre è arrivato sul palco e nel suo discorso molto emozionante ha sottolineato l'importanza di noi giovani volontari nei nostri territori e la sua felicità nel vedere ragazzi provenienti da tutta Italia impegnarsi per il benessere del proprio paese.

Mentre parlava, ciò che mi ha colpito di più è stato guardarmi intorno e vedere tanti occhi che si illuminavano nel sentirlo parlare e molti sorrisi. Tante personalità, provenienze diverse, progetti diversi, ma tutti con tanta voglia di mettersi in gioco e vivere un'esperienza impegnativa ma carica di emozioni e di autorealizzazione. Questa giornata mi ha caricata molto e fatto comprendere molto di più il mio ruolo di giovane attiva nel mio contesto territoriale. Ho pensato che se ognuno facesse anche solo una piccola cosa per l'altro, questo mondo potrebbe diventare migliore, più stabile e più forte e che siamo noi giovani la generazione che dovrà impegnarsi per il cambiamento.

Confrontandomi poi con le altre ragazze, ci si rende conto che un'esperienza del genere, lascia qualcosa di diverso in ogni persona.

Viviana ha pensato che è stata una giornata molto interessante, nonché una esperienza molto soddisfacente e che è stato molto emozionante poter sentire il Papa parlare con noi e sentire il suo ringraziamento per il lavoro che stiamo facendo.

Valentina ha definito questa giornata istruttiva sia per l'udienza col Papa sia nel momento successivo del tempo libero in cui abbiamo visitato il Colosseo, la Fontana di Trevi e Piazza di Spagna.

Ivana ha affermato "la giornata di ieri è stata ricca e piena di emozioni. Le interminabili ore in fila per entrare ci hanno dato modo di conoscere tante persone di tutta Italia, tutti con un unico scopo, quello di

partecipare a quell'importante udienza che il Papa ha voluto dedicare ai giovani del Servizio Civile Nazionale. Eravamo tantissimi ed è stato bello vedere quanti giovani come me erano lì. L'udienza si è tenuta nella famosa Sala Nervi, una sala a dir poco stupenda, immensa e maestosa. Purtroppo la grandezza della sala e i posti che avevamo non ci hanno permesso di vedere al meglio il nostro caro Papa Francesco. Mi ritengo molto fortunata perché proprio nel momento in cui stavo uscendo un attimo fuori è stato annunciato il suo arrivo. Una forte carica di adrenalina mi ha pervaso il corpo e sono corsa verso il percorso che avrebbe fatto. Volevo vederlo, desideravo vedere il suo viso ed i suoi occhi da vicino, come lo volevano anche tante altre persone. Ci siamo ritrovati tutti lì con la speranza di poterlo vedere, salutare, magari toccare; all'improvviso un coro di voci pronunciava ad alta voce "Francesco ti amo" e anch'io ho sentito il bisogno di urlarlo. Sono riuscita a vederlo, non mi sembrava vero! Era lì davanti a me, bellissimo, stupendo, il suo viso mi ha riempito il cuore di gioia e di amore, i suoi occhi così dolci e belli, l'emozione è stata fortissima. Il mio cuore ha battuto fortissimo non potevo credere di averlo visto ed una lacrima è scesa sul mio viso. Mi sento molto fortunata ad aver vissuto questa grande emozione. L'incontro con il Santo Padre lo porterò sempre nel cuore e nell'anima per tutta la vita".